



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM PADOVA

Imprese insieme

tuttoASCOM

ANNO XII — N. 1 MESE DI GENNAIO 2016



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM PADOVA

Speciale
MACCHINE AGRICOLE



Sindacato
Commercianti
Macchine
Agricole
Ascom Padova

IL PUNTO DEL PRESIDENTE ANDREA PETTENUZZO: QUALE FUTURO PER L'AGRICOLTURA

Analisi recenti stanno lanciando un preciso allarme: se non si inverte la tendenza, con questo ritmo tra 33 anni l'agricoltura nella penisola scomparirà. Ad oggi in Italia sono sopravvissute meno di 750mila aziende agricole. Dall'inizio della crisi sono state chiuse in Italia oltre 172.000 stalle e fattorie. Numeri sconcertanti che producono effetti devastanti su economia, occupazione e immagine del Made in Italy nel mondo, oltre ad avere anche pesanti ricadute sulla sicurezza alimentare e ambientale dei cittadini. E' necessario un deciso cambiamento di rotta anche in agricoltura, per evitare che la chiusura di un'azienda si ripercuota significativamente sulla qualità degli alimenti che si portano a tavola garantendo un minor presidio del territorio, che viene così lasciato all'incuria e alla cementificazione. Tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro venduti in Italia sono stranieri e la metà delle mozzarelle presenti nei negozi di alimentari sono prodotte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero ma nessuno lo sa perché non è obbligatorio indicarlo in etichetta. In Italia le poco più di 35.000 stalle soprav-



vissute hanno prodotto nel 2014 circa 110 milioni di quintali di latte, mentre sono circa 86 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente. Dagli allevatori arriva un altro dato inquietante: per ogni milione di quintali di latte importato in più scompaiono 17mila mucche e 1200 occupati in agricoltura. E la situazione è precipitata nel 2015, con il prezzo riconosciuto agli allevatori che non copre neanche i costi di produzione e porta alla chiusura gli allevamenti. L'impatto negativo si ripercuote anche sulla sicurezza alimentare. Nell'ultimo anno le cagliate importate dall'estero hanno superato il milione di quintali, pari al 10% dell'intera produzione italiana. Sono prelaborati industriali provenienti per la maggior parte dall'Est Europa e con cui si producono mozzarelle e formaggi di bassa qualità. La situazione rischia di aggravarsi poi a

seguito della richiesta della Commissione europea all'Italia di porre fine al divieto di detenzione e utilizzo di latte in polvere, latte concentrato e latte ricostituito per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari previsto dalla legge nazionale. Possiamo quindi dire che l'agricoltura è sottoposta a un duplice furto, di identità e di immagine (causa l'immissione in commercio di cibo proveniente da chissà dove etichettato però come italiano) e di valore aggiunto, in quanto i prodotti agricoli sono sottopagati senza alcun beneficio per i consumatori a causa di una filiera inefficiente. Il rischio concreto è quello di perdere un patrimonio reale del nostro Paese che potrebbe invece essere una base su cui costruire una ripresa economica sostenibile e duratura con ricadute positive su economia, ambiente e salute.

MERCATO TRATTORI 2015: + 1,8 VS 2014

Con un forte recupero delle immatricolazioni degli ultimi due mesi dell'anno, il 2015 delle vendite delle trattrici recupera il segno positivo dopo tre anni consecutivi di una discesa che sembrava inarrestabile.

Merito di due fattori principalmente ovvero dell'incidenza dei PSR soprattutto nel Sud Italia (Sicilia, Puglia, Basilicata, Campania, Marche in primis) ma anche di una scadenza immatricolativa per alcuni motorizzazioni di alcuni marchi che coincidevano con il termine del 2015. Detto questo però questo spiraglio di sole dopo tanta tempesta rimane un segnale positivo che "potrebbe" ripetersi anche per i primi mesi del 2016 se le premesse

delle disponibilità dei PSR anche nelle altre regioni dovessero concretarsi.

Come sostiene anche FederUnacoma gli ulteriori incentivi sulla modernizzazione del parco macchine circolante o meno in Italia che il governo avrebbe stanziato (circa 45 mil euro) per il miglioramento degli standard di sicurezza potrebbero effettivamente dare uno "scossone" al mercato nazionale. Al momento sono solo auspici da concretizzare in fatti. La legge sulla Revisione, pur confermata nelle scadenze programmate, non da ancora indicazioni nell'operatività effettiva di come e chi dovrà occuparsi di questi controlli.

Tornando ai numeri il mercato 2015 indica che il leader New Holland ha sofferto di un forte calo di quota di mercato (quasi 3 punti) confermando anche certe difficoltà (vedi CAP) nelle loro reti distributive e, non secondariamente, anche di cambi manageriali in corso. Bene il marchio Landini che torna al secondo posto assoluto, al di sopra di quota 10% davanti alla Same (9,5%) ed alla John Deere (9,2%).

Tra i Brand di seconda fascia (in quota di mercato) battagliano Lamborghini (4,8%) Deutz (4,4%) Kubota (4,4%) Fendt (4,2%). Tra gli specialisti Antonio Carraro (8,2%) con BCS (5%) chiude Goldoni al minimo storico del 3,4%.

OSSERVATORIO DI MERCATO

OSSERVATORIO DI MERCATO

CHE ARIA TIRA PER I DEALER?

Sondaggio flash sull'andamento del business delle Concessionarie nel secondo semestre 2015

Pur essendo un'inchiesta limitata nel numero delle risposte può essere un elemento indicativo del punto di vista delle reti distributive e del reale andamento dell'annata che va a concludersi. Oltre ai dati di immatricolazione o di vendita che vengono forniti dai Ministeri (ancora incredibilmente secretati) o dai costruttori (molto unilateralmente) sono le sole indicazioni



che permettono di avere un panorama dell'andamento del settore. Da tenere in alta considerazione da tutta la filiera. Le previsioni per la chiusura del 2015 riflettono la realtà di un'annata con una prevalenza del calo del business

e con solo poche aziende in crescita (grafico 1). Nel settore delle vendite vanno leggermente meglio le attrezzature e i trattori con un trend però inferiore al primo semestre (grafici 2 e 3). Segnali preoccupanti anche dal settore

dei servizi dove emerge un rallentamento anche dell'attività dell'officina e dell'assistenza (grafico 4), segmenti che precedentemente avevano invece presentato ottimi incrementi. L'area Ricambi, ritenuta la principale fonte di reddito, evidenzia un rallentamento meno sensibile (grafico 5). I pagamenti da parte dei clienti rimangono elemento di maggiore preoccupazione del dealer risultando in crescita rispetto al precedente periodo analizzato (grafico 6). Gli ordini in portafoglio (in essere) e le previsioni per il primo trimestre del 2016 per la raccolta di nuovi ordini sono più pessimistiche rispetto a quelle del precedente Report (evidentemente si ritiene terminato l'effetto dei Programmi di sviluppo regionali) o non ancora recepito (o concretamente realizzabile) il possibile contributo dei fondi Inail (grafici 7 e 8).

Alberto Cocchi
Consulente e giornalista settore macchine agricole

GRAFICO 1 DATI UNACMA REPORT

Come si chiuderà il 2015



GRAFICO 2 DATI UNACMA REPORT

Vendita nel settore delle attrezzature agricole nuove

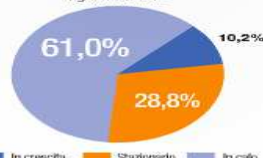


GRAFICO 3 DATI UNACMA REPORT

Vendita nel settore delle trattrici nuove

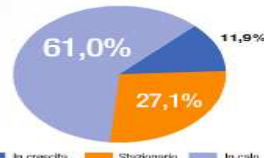


GRAFICO 7 DATI UNACMA REPORT

Ordini in portafoglio ad oggi (trattori + attrezzature)

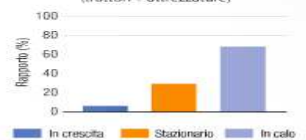


GRAFICO 4 DATI UNACMA REPORT

Attività vendita servizi nell'officina e nell'assistenza esterna

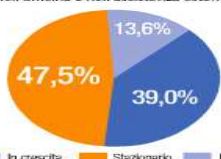


GRAFICO 5 DATI UNACMA REPORT

Vendita nel settore ricambi



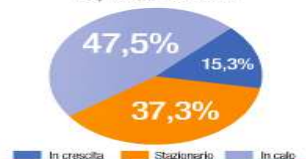
GRAFICO 6 DATI UNACMA REPORT

Criticità nei pagamenti della clientela



GRAFICO 8 DATI UNACMA REPORT

Prospettive di raccolta di altri ordini nel primo trimestre 2016



**Per informazioni si prega di prendere contatto con il dr. Davide Gomiero
Segreteria Gruppo Macchine Agricole di Ascom Padova
tel. 049 8209777 - email: davide.gomiero@ascompd.com**